segui quotidianosanita.it
twitter facebook feed newsletter archivio

Tweet Condividi Condividi 42 stampa

La sicurezza sul lavoro è (ancora) un obiettivo di sanità pubblica?

di Alfredo Gabriele Di Placido e Maurizio Martinelli

17 OTT - *Gentile Direttore,*
è necessario tornare sul tema della salute e sicurezza sul lavoro e sui cambiamenti importanti intervenuti negli ultimi mesi. L'ex procuratore Beniamo Deidda è intervenuto sul manifesto dello scorso 12 ottobre scrivendo: "Si rimette di nuovo in discussione l'assetto unitario della legge 833/78 di riforma sanitaria che aveva eliminato la frammentazione delle varie competenze istituzionali, la deleteria separazione tra le funzioni di vigilanza e quelle di prevenzione (…). Si ritorna al passato di oltre 40 anni fa: qualcuno vagheggia perfino l'istituzione di un corpo unico di vigilanza che eserciti l'attività di controllo, ma non si occupi più di prevenzione, come se le aziende avessero bisogno solo di controlli e di contravvenzioni, e non anche di formazione e di cultura adeguata alla complessità degli interventi di sicurezza".

Le attività di prevenzione, previste dalla Legge 833/78 nonché dai Livelli Essenziali di Assistenza, continuano ad essere l'ultimo capitolo di ogni Azienda sanitaria. Gli elementi che inducono ad affermare questo sono molti.

Un esempio: la Riforma sanitaria bis (D.Lgs 502/92) ha previsto l'individuazione di figure professionali sanitarie ben precise e con compiti ben delineati per svolgere attività sanitarie preventive: Tecnici della Prevenzione ed Assistenti Sanitari. C'è però da sottolineare come strategie aziendali alquanto dubbie dirottino le assunzioni da figure sanitarie a figure prettamente tecniche, disattendendo così il monito della stessa Legge 833/78 e delle sue successive integrazioni. Se il legislatore ha previsto figure specifiche in materia di prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro c'è una ratio. C'era e c'è ancora oggi una esigenza precipua nel destinare alle funzioni di prevenzione, ispezione e vigilanza negli ambienti di vita e di lavoro una figura dotata di specifica professionalità. Figura formata a livello universitario, dotata di una apposita abilitazione ed iscrizione obbligatoria al relativo Albo professionale istituito con la Legge 3/2018. Un quarto elemento sarebbe il rispetto del relativo Codice deontologico che in altri Paesi rappresenterebbe il primo punto, ma, in fondo, siamo in Italia…
Svolgere le funzioni del Tecnico della Prevenzione, pur non essendolo, non solo rappresenta un abuso di professione ai sensi dell'art.348 del codice penale, ma è anche una mancata tutela degli utenti-cittadini-datori di lavoro-lavoratori (cfr. Sentenza della Corte di Cassazione, VI sezione penale, n.34649/2020; Sentenza della Corte di Cassazione, Sezioni Unite, n.11545/2011).

Altro esempio: dopo la iniqua riforma dell'articolo 13 del D.Lgs 81/08, lo scorso 27 luglio la Conferenza Stato-Regioni ha licenziato le "Indicazioni operative per le attività di controllo e vigilanza". Uno dei principi seguiti nel documento è il seguente: "Prevedere linee d'indirizzo relative a percorsi 'professionalizzanti' in congiunta per il personale ispettivo". Percorsi professionalizzanti? Sarebbe il caso di informare i membri della Conferenza Stato-Regioni del fatto che esista già un professionista con apposita formazione tecnico-specialistica che si occupa di infortuni sul lavoro e malattie professionali: il Tecnico della Prevenzione (TdP).

Terzo ed ultimo esempio. Si dirà: almeno le Università conoscono la figura professionale del Tecnico della Prevenzione e la tutelano. Sbagliato! Negli ultimi anni stanno proliferando corsi di laurea tesi a creare figure "ibride" su specifici campi che invece nel percorso universitario dei TdP vengono affrontati in maniera completa (parte tecnica, parte sanitaria, parte giuridica). Citiamo tra questi: "Sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti" dell'Università di Padova; "Scienze giuridiche della prevenzione e della sicurezza" dell'Università di Pavia e dell'Università di Ferrara; oltre a vari master che ricadono nelle competenze dei TdP, ma paradossalmente questi ultimi non possono accedervi, come il master "One Health in Sanità Pubblica" dell'Università di Pisa.

QSnewsletter
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

QS gli speciali

La sanità secondo Giorgia Meloni. Basta vaccini obbligatori per il Covid, Authority contro la "malasanità" e corsia preferenziale di accesso alle cure per chi fa gli screening con regolarità

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

1 Nuovo contratto del comparto sanità. Il presidente dell'Aran illustra tutte le

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
-137673997
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

Dovrebbe essere ormai chiaro come le Tecniche della prevenzione non possano essere improvvisate da chiunque, ma che sia assolutamente necessaria una formazione universitaria apposita, come avviene per tutte le altre professioni sanitarie. L'improvvisazione non paga e i numeri oggettivi e freddi dovrebbero farlo capire: i caduti sul lavoro sono 677 fino a settembre (una media di tre vittime al giorno).

Siccome non si può fare politica sulla pelle delle persone (come fanno molti con comunicati e rapporti che assomigliano ai Cinegiornali Luce degli anni Trenta), auspichiamo che la FNO TSRM PSTRP e la Commissione d'Albo Nazionale dei Tecnici della Prevenzione tuteli loro, le famiglie e noi cittadini-lavoratori attraverso la difesa dei compiti dei TdP e la richiesta di competenze esclusive, per far sì che solo persone appositamente formate, abilitate ed iscritte al relativo Albo possano intervenire, indagare e prevenire gli infortuni negli ambienti di vita e di lavoro.

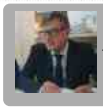
Alfredo Gabriele Di Placido
Tecnico della Prevenzione, Unpisi Associazione Tecnico Scientifica

Maurizio Martinelli
Tecnico della Prevenzione, Unpisi Associazione Tecnico Scientifica

17 ottobre 2022

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Lettere al direttore

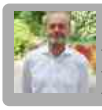

Il nuovo ospedale di Pesaro: un esperimento mal riuscito

Le Asl "non" sono aziende, ammettiamolo

"Non ce la faccio più". Quei medici che mollano

AsuGi. Aspettiamo buone nuove, intanto le penalizzazioni per gli infermieri sono chiare

Sono 371 i medici pronti a lavorare in Calabria. Ora accantonare i progetti di reclutamento dall'estero


Nessuna compromissione o diminuzione del fondamentale e strategico ruolo delle Professioni Sanitarie in ASUGI

novità del nuovo accordo che porterà a un aumento medio delle buste paga di 175 euro al mese

2 Long Covid. Una nuova scheda Oms su questa condizione che riguarda dal 10 al 20% delle persone che si sono ammalate

3 Ecm. Mangiacavalli (Fnopi): "Senza crediti sufficienti, nel prossimo triennio a rischio la copertura assicurativa"

4 Medici di famiglia contro i pediatri. Snami: "Non siamo i vostri tappabuchi"

5 Ipercolesterolemia. Ok da Aifa alla prima terapia che riduce il colesterolo Ldl con due somministrazioni l'anno

6 Medici di famiglia. Fimmg: "Subito l'Atto d'indirizzo per il rinnovo della convenzione". E apre su attività oraria dei mmg

7 La Medicina Generale , i Codici Bianchi e i falsi miti

8 Long-Covid. Dopo 12 mesi crescono i sintomi psichici. Depressione, ansia e insonnia in aumento del 20%

9 I dirigenti delle professioni sanitarie figli di un dio minore

10 Covid. Dopo 2 giorni senza sintomi con tampone negativo si potrà uscire da isolamento. Regioni e tecnici Ministero ci pensano. Ma Speranza frena: "Per ora nessun cambiamento"

Quotidianosanità.it
Quotidiano online d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
P.I. 12298601001

Via Giacomo Peroni, 400
00131 - Roma

Direttore responsabile
Cesare Fassari

Direttore editoriale
Francesco Maria Avitto

Presidente
Ernesto Rodriguez

Redazione
Tel (+39) 06.59.44.62.23
Tel (+39) 06.59.44.62.26
Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Pubblicità
Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.
Tutti i diritti sono riservati
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 23387
- iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie.
Privacy Policy
Prosegui

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

-137673997

Telpress
Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO